

stero in patria fu priore l'anno 1544, e del quale più volte fu amministratore come Sindaco, benchè non avesse conseguita laurea dottorale pure era bastantemente erudito nelle umane e nelle divine lettere, ed esercitavasi con lode nella sacra eloquenza. Era uomo assai pio, e questa sua pietà il mosse nel 1527 a visitare i luoghi di Terra Santa. In effetto trovavasi alle stampe il seguente libro: *Viaggio del rever. P. F. Noè Bianco vinitiano della Congregation de' Servi fatto in Terra Santa et descritto per beneficio de pellegrini et di chi desidera avere intera cognition di quei santi luoghi, con tre tavole: Una de capitoli: l'altra delle cose notabili: et la terza delle miglia che sono da un luogo all'altro. In Venetia presso Giorgio de Cavalli a instantia di Francesco Portinari da Trino. MDLXVI. in 12.º* Il Bianco dedica il libro in data 8 febb. 1566 dal convento de' Servi di Venezia a Giulio Contarini procuratore di S. Marco. Egli talora dà in breve la descrizione statistica e storica di varie città e luoghi da lui visitati, oltre quelli di Terrasanta, come sono di Cipro, Limissò, Baffo, Damasco, Baruti, Tripoli, Alessandria, Rodi, Candia, Corfù, Ragusa, Zara, Parenzo ec. Quest'Opera, ch'è la sola che si conosca del P. Bianco, è pure ricordata dal Mazzuchelli, al quale si può aggiungere la notizia, che il Bianco sendosi recato in Roma per sua divozione, nel ritorno da quella città, che fu l'anno 1568, infermossi in San Fiorenzo di Perugia, e ne morì il dì 5 agosto; nella qual chiesa fu con assai onorevoli funerali seppellito in tempo che eravi priore *Celidonio* (o *Calidonio*), da Perugia.

## XIV.

*Pietro Antonio Bianchi.* Il Mazzuchelli (II. 1162) dice: *E' noto altresì un Pietro Antonio Bianchi Veneziano canonico regolare di S. Salvatore* (Alberici pag. 77) *di cui si ha alle stampe: Il primo libro delle Canzoni Napolitane a tre voci ec. In Venetia per Girolamo Scoto 1572, in 8.º* Io non ho veduto questo libro, ma bensì il seguente: *Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci di Pietro Antonio Bianco servitore del sereniss. principe Carlo Arciduca d'Austria, nuovamente composti et dati in luce. In Venetia appresso Angelo Gardano 1582, in 4.º bislungo.* Il Bianco dedica a *Giorgio Khisl da Khaltprun ec. hereditario Mastro di caccia del Cragno di Goritia et Trinçiante del serenissimo Principe Carlo Arciduca*

*d'Austria ec.* in data di *Venetia* 8 giugno 1582; e dice che questo è il *primo parto del suo ingegno*. Autori di alcuni di questi Madrigali, secondo una nota ms. nell'esemplare Marciano, sono Lelio Capilupi, Girolamo Molino, Antonio Allegretti. Osservo, che a piè di qualche pagina si legge a stampa *Madrigali di D. Pietro Antonio di Bianchi*, cosicchè il cognome suo era anche *Bianchi*, non solo *Bianco*. Osservo eziandio che in questo libretto, ch'examino, il *Bianchi* non si dà titolo di *canonico regolare di S. Salvatore*; e che avendo detto che questo è il *primo parto del suo ingegno*, non si può a rigore tener per primo il libro delle *Canzoni* citato dal Mazzuchelli, sebbene impresso nel 1572 cioè dieci anni prima del libro de' Madrigali impresso nel 1582. E converrà dire che il *primo composto* fu quello de' Madrigali, e il *primo stampato* fu quello delle *Canzoni*. Vegga meglio chi possiede quest'ultimo libro 1572.

## XV.

*Pietro Bianchi* distinto architetto e pubblico matematico nacque in Venezia ed era figliuolo di Antonio Bianchi. Una delle prime cose che io conosco di lui è: *Discorso sopra il fiume Brenta a Sua Eccellenza il nobil uomo Zuanne Veronese. In Venezia MDCCLXXXVI. appresso Giovanni Gatti, in 4.º*. Non v'è il nome del Bianchi sul frontispicio, ma è nel fine della dedicazione. Avvi unito un Disegno intitolato: *Carta Topografica delli fiumi Brenta, Bacchiglion, Muson, Torrente, ed altre acque irriganti il Territorio Padovano da Curtarolo al Porto di Brondolo, dedicata al n. h. ser Zuanne Veronese esecutor al Magistrato ecc.mo alle Acque*, col regolamento da farsi a norma del Progetto Bianchi. Quest'opera, che versa sopra i disordini cagionati dal fiume Brenta, e sul modo di ripararli, fu applaudita allora che si agitavano quelle discussioni sul Brenta, delle quali fece un erudito sunto il ch. sig. Ingegnere Casoni (*Festari, Viaggio di Angelo Querini nella Svizzera. Venezia, 1835, in 4.º, pag. XXI*). Ma fu poi oscurata da posteriori più ponderate e scientifiche Memorie sull'argomento. Figurò assai più il Bianchi per una posteriore di lui opera. Nella occasione che una Società stabilito aveva nel 1788, 1790 di erigere un Teatro in Venezia (che poi fu detto della *Fenice*) il Bianchi fu uno di quelli che presentarono modelli e disegni. Fra i con-